

Karol Jozef Wojtyła nasce a Wadowice il 18 maggio 1920, rimasto orfano di madre il futuro Papa si avvicina, spinto dal padre, alla religione. Frequenta l'università di Cracovia e viene ordinato sacerdote, termina gli studi ecclesiastici a Roma e dopo la sua prima missione pastorale viene nominato arcivescovo di Cracovia e successivamente cardinale di San Cesareo in Palatio. Il 16 ottobre 1978 viene eletto Papa il 264° vescovo di Roma e Papa della Chiesa cattolica, 6° sovrano dello Stato della Città del Vaticano con il nome di Giovanni Paolo II. Primo pontefice polacco in assoluto, Giovanni Paolo II intraprese sin dal principio del suo pontificato una vigorosa azione politica e diplomatica contro il comunismo e l'oppressione politica, ed è considerato uno degli artefici del crollo dei sistemi del socialismo reale, già controllati dall'ex Unione Sovietica. Divenne la figura di riferimento dei polacchi che volevano liberarsi dall'influenza sovietica. Condannò sia il comunismo sia il capitalismo, negli anni ottanta sembrò un vero rivoluzionario politico. Nel 1981 subì un attentato quasi mortale e due anni dopo volle incontrare l'attentatore detenuto in carcere, per offrirgli il suo perdono. Ha esercitato il suo ministero con instancabile spirito missionario, i suoi 104 viaggi in tutto il mondo videro la partecipazione di enormi folle. Sotto la sua guida la Chiesa ha celebrato il Grande Giubileo del 2000, ha promosso il rinnovamento spirituale della Chiesa, ha riformato i codici di diritto Canonico Occidentale e Orientale e come privato Dottore ha scritto cinque libri. Giovanni Paolo II è morto il 2 aprile 2005 più di tre milioni di pellegrini sono confluiti a Roma per rendere omaggio alla salma del Papa.

Tratto dal Discorso al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede 16 gennaio 1982

Eccellenze,
Signore e Signori,

[...] Saluto ciascuno di voi e vi ringrazio di essere venuti personalmente a questo incontro significativo che è uno dei momenti salienti della vostra missione presso la Sede di Pietro e alla quale attribuiamo una particolare importanza. [...] Formulo voti ferventi, perché l'anno che comincia veda sorgere nel mondo – in ciascuno dei vostri paesi[...] l'alba di un avvenire più sereno e pacifico, contraddistinto dalla buona volontà e dalla collaborazione di tutti in vista del benessere degli uomini, nostri fratelli. Voi siete uomini di pace.

[...] La presenza qui, nel cuore della cristianità, di rappresentanti legittimi e qualificati dei diversi governi testimonia, meglio delle parole, l'intenzione dei vostri governanti di collaborare sinceramente con la Chiesa per contribuire a una costante elevazione dei popoli, di assicurare la via di una intesa sempre costruttiva pacifica perché orientata al bene comune e di garantire al mondo il cammino difficile ma così vantaggioso verso la pace. Voi siete uomini di pace. La vostra vita e la vostra missione sono tese a procurare ai vostri connazionali strumenti di pace.

[...] La Sede di Pietro resta fedele alla sua missione: quella di promuovere la giusta comprensione tra i popoli e di salvaguardare il bene della pace che è il patrimonio più prezioso, il patrimonio indispensabile per lo sviluppo integrale dell'uomo, anche nell'ambito della Città terrena. La Chiesa attua questo compito per il bene dell'uomo, ponendosi al di sopra delle parti, come vuole testimoniare in particolare la recente iniziativa realizzata: ai Capi di Stato delle potenze nucleari ed al Presidente dell'assemblea generale delle Nazioni Unite è stato inviato uno studio sulle terribili e irreversibili conseguenze di un conflitto nucleare. [...] questa iniziativa vuole mettere in evidenza, dal punto di vista umano e morale e, appellandosi agli uomini di scienza perché portino il loro contributo alla grande causa della pace, che la sola soluzione possibile, di fronte all'ipotesi di una guerra nucleare, è di ridurre da subito in vista di una futura totale eliminazione, gli armamenti nucleari, mediante accordi specifici e controlli efficaci [...].

Ma penso ai vuoti che dovrebbero ancora essere colmati in seno al benemerito Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Penso ai popoli che potrebbero, anch'essi essere qui rappresentati, in questa casa che è la casa di tutti, perché la Chiesa è per definizione "cattolica", aperta alle dimensioni del mondo intero. Essa non è estranea ad alcuna cultura, ad alcuna civiltà, ad alcuna tradizione etnica e sociale. Allo stesso modo, essa non considera estraneo alcun popolo[...].

A voi che siete chiamati a seguire, più vicino, in virtù della vostra missione veramente unica al mondo, la vita della Sede Apostolica e dell'umile Successore di Pietro che vi parla. [...] Il vostro compito è di avere non solo un'informazione esatta degli avvenimenti e dei fatti che interessano la vita della Chiesa, ma anche e soprattutto di dar loro una interpretazione che ne colga il significato autentico e profondo e che permetta a voi stessi ed ai vostri Governi di andare al fondo dei problemi ecclesiali e di riceverne una esatta percezione. La Chiesa [...] desidera salvaguardare i diritti inviolabili della dignità dell'uomo, a qualsiasi civiltà o mentalità egli appartenga [...]

[...] E' precisamente in considerazione dell'essere comunitario e sociale dell'uomo che si manifesta il significato dei diritti di ogni popolo, perché la nazione è la società "naturale" nella quale l'uomo attraverso la famiglia, viene al mondo e forma la sua propria identità sociale; vale a dire che egli vive in una determinata cultura che forma il genio del suo popolo ed imprime negli uomini, fra di loro diversi, le caratteristiche della loro personalità e della loro formazione. [...]

E' precisamente fondandosi su queste premesse che la Chiesa partecipa attentamente, anche con viva emozione agli avvenimenti della vita dei popoli, particolarmente in alcune parti del mondo. In primo luogo ricordo le situazioni gravemente tese esistenti in diversi Paesi dell'America centrale [...] Cito la piaga, ancora aperta del terrorismo interno ed internazionale [...] Inoltre, durante le passate settimane, la mia tanto amata Patria si è trovata al centro dell'attenzione di tutto il mondo occidentale, a causa della proclamazione dello "stato di guerra" ancor oggi in vigore. [...] L'aggravamento di una tale situazione è viepiù sentita nella coscienza dei popoli, specialmente i quelli europei, che hanno ben conosciuto il notevole contributo, fatto di sacrificio e di spargimento di sangue, che i polacchi hanno apportato, soprattutto dopo la fine del 18° secolo e, con l'olocausto[...]

[...] Nell'opinione pubblica mondiale si rafforza di giorno in giorno la convinzione che i popoli devono poter scegliere liberamente l'organizzazione sociale alla quale essi aspirano per il loro proprio Paese che questa organizzazione deve conformarsi alla giustizia, nel rispetto della libertà, della fede religiosa, dei diritti umani in generale. [...] Di fronte a queste diverse situazioni, dolore e talvolta drammatiche, [...] la Chiesa, come madre preoccupata del bene delle persone e dei popoli, non può assolutamente rimanere indifferente. [...] il principio conduttore dell'azione della Santa Sede nei suoi rapporti con la vita internazionale, e cioè che l'uomo "è la prima e fondamentale via della Chiesa". [...] E' in questo contesto che acquistano tutto il loro significato i due problemi cruciali che concernono l'uomo contemporaneo ed ai quali ho dedicato quest'anno il mio magistero ordinario: il lavoro e la famiglia. [...] Queste due sfere di valori – l'una relativa al lavoro e l'altra derivante dal carattere familiare della vita umana – devono unirsi tra loro correttamente e correttamente impregnarsi l'una all'altra. [...]

Il problema del lavoro ha assunto oggi proporzioni mondiali: "Se nel passato- come ho scritto all'inizio dell'Enciclica – al centro di tale questione si metteva soprattutto in luce il problema della "classe", in epoca più recente si pone in primo piano il problema del "mondo".[...] Proprio per questo ho voluto in primo luogo ricordare che l'uomo rimane il soggetto del lavoro, precisamente in quanto persona. [...] In questa luce si devono sottolineare i diritti sindacali del mondo del lavoro in vista della difesa di un giusto salario e della sicurezza della persona del lavoratore e della sua famiglia. [...]

E' alle autorità pubbliche che spetta in primo luogo la reale responsabilità della umanizzazione delle condizioni di lavoro all'interno di ciascun Paese ed il formarsi inoltre di una rete di scambi e di dipendenze che influiscono sulla vita internazionale e sono suscettibili di creare diverse forme di sfruttamento per così dire legalizzate.[...] In questo ambito le organizzazioni internazionali – soprattutto l'Onu, l'Oit, la Fao - hanno un ruolo preminente da svolgere. A loro rivolgo tutto il mio incoraggiamento a proseguire con ardore e saggezza i fini per i quali sono state istituite[...]

[...] La Chiesa desidera incoraggiare gli uomini di buona volontà, indicare i principi da seguire e, se necessario, denunciare i pericoli e gli squilibri. [...]

La Chiesa per suo divino mandato, è dalla parte dell'uomo. Salvaguardando la dignità del lavoro, essa è cosciente di contribuire, grazie alla forza di pace e di libertà della verità, alla difesa della dignità dell'uomo e della società. [...]

[...]L'aiuto della Chiesa per l'affermazione di un nuovo umanesimo.

Eccellenze, Signore e Signori, Nel promettente ambito che si apre all'azione congiunta della Chiesa e degli Stati, ciascuno opererà in modo autonomo nella sua propria sfera di responsabilità per la difesa della pace nel mondo, per l'elevazione culturale, spirituale e morale dell'uomo e della società e, in modo del tutto particolare, per la promozione dei diritti concernenti il lavoro e la famiglia. [...] Certamente i tempi sono difficili e ombre scure si levano all'orizzonte. Ma non abbiamo paura. Le forze del bene sono più grandi! [...] Che si affermi la pace, frutto della giustizia, della comprensione dell'amore, quella pace che, per i cristiani è "dono di Dio" e che ha un unico fondamento: l'immagine e somiglianza dell'uomo con Dio Padre, perché creato da Lui e riscattato da suo Figlio Gesù Cristo.